



Detachment

20 novembre 2013

Genere: Drammatico
Regia: Tony Kaye
Nazione: USA
Anno: 2011
Durata: 100'

Interpreti: Adrien Brody (Henry Barthes)
Sami Gayle (Erica)
Christina Hendricks (Sarah Madison)

La trama: Henry Barthes, supplente di letteratura al liceo, è un uomo solitario che porta dentro di sé un'antica ferita e cerca di tenere gli altri a distanza. Henry entra ed esce dalla vita degli studenti, cercando di lasciare qualche insegnamento come può. Quando un nuovo incarico lo porta in una degradata scuola pubblica di periferia, il mondo di Henry viene alla luce attraverso i suoi incontri con gli studenti - giovani senza speranze per il futuro - e gli altri insegnanti disillusi. Ciò che sconvolge di più la sua vita è l'incontro con Erica, una prostituta adolescente scappata di casa, e con Meredith, allieva sveglia e molto sensibile, schiacciata dal conflitto con il padre e gli altri studenti; esse entrano in modo travolgente nella vita di Henry, rompendo gli argini e azzerando quella distanza tra lui e il mondo.

COMMENTO

Tra i tanti film sulla scuola, Detachment sembra schierarsi a fianco dell'ormai mitico "Attimo fuggente", ma rivolge alla scuola stessa e al mondo dell'adolescenza uno sguardo ben più disincantato e privo di miti. Il regista, abituato a non perdonare i costumi americani, mette in scena la storia di un supplente di letteratura che ha indossato la maschera del "distacco" per difendersi dal confronto con la realtà. Ma in verità il distacco del professore cela una componente di compassione: è colui che individua la scolara più fragile e più dotata ed è sempre lui che raccatta dalla strada una giovane prostituta trattandola come una figlia.

La vicenda oscura che segna il passato del professor Barthes lo spinge a farsi carico del dolore altrui, pur non essendo in grado di dare una risposta adeguata alla sofferenze umane.

Ed è proprio l'accostarsi coinvolgente al dolore dei suoi ragazzi che porta alla luce il suo passato nascosto: la sofferenza per il suicidio della madre.

L'ambientazione scolastica non deve fuorviare, perché Detachment non è solo un film di genere scolastico: è un'analisi malinconica e struggente dell'esperienza umana, un caleidoscopio di emozioni scarse, estreme, vibranti, un viaggio nei fallimenti e nelle speranze più sincere che appartengono anche a chi è costretto ai margini della società.

La scuola che presenta il film è un liceo di periferia, dove regna l'anarchia tra gli studenti, i professori sono disillusi o sconfitti, i genitori latitano oppure minacciano gli insegnanti peggio di quanto facciano i figli in classe. Una situazione che sembra lontana dalla nostra ma che si può ritrovare anche in alcune zone d'Italia. Vale la pena di imparare dal professor Barthes a fare i conti con queste realtà.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- *Il film ci mostra: ragazzi allo sbando incapaci di immaginare uno scopo, un progetto, un sogno; insegnanti svuotati dal loro ruolo sociale, frustrati dalla mancanza di mezzi e soli di fronte al fallimento personale e sociale. Quale dunque la possibile risposta a questa desolante realtà?*
- *Un'assenza totale spicca nel film: le figure genitoriali! Adrien Brody in una intervista afferma che gli insegnanti dovrebbero essere delle guide, poiché la maggior parte dei ragazzi non ha una guida a casa. E' possibile che un insegnante possa supplire all'assenza di una guida familiare?*
- *Abbondanza di libertà (di fare e dire tutto ciò che si vuole), ma assenza di libertà di voler costruire qualche cosa. Qual è la vera libertà? Come insegnare la libertà?*
- *Assenza di educazione come addestramento a vivere?*

PARTICOLARITÀ

Adrien Brody è rimasto nel gotha del cinema mondiale per la sua magistrale interpretazione del pianista nell'omonimo film di Polanski.

LE FRASI

"Molti insegnanti arrivano ad un certo punto in cui pensano di poter fare la differenza."

"È facile essere indifferenti, l'interesse richiede coraggio e il coraggio richiede carattere!"

"Non mi sono mai sentito allo stesso tempo così distaccato da me stesso e così presente nella realtà" (all'inizio del film, da "Lo straniero" di Albert Camus)

*Prossima
proiezione
27/11/2013 –
"Monsieur Lazhar"
di Philippe Falardeau*